ENTE MANIFESTAZIONI PESCARESI: DENUNCIA DI DI PILLO, “UNA VORAGINE FINANZIARIA”

25 Novembre 2026



PESCARA – “Un squilibrio economico, patrimoniale e finanziario profondo, certificato già quasi un anno fa dalla relazione redatta dal dottore commercialista Attanasio Palizzi (datata 17 dicembre 2025) e già emersa in precedenti comunicati stampa, ha trascinato sull’orlo del baratro una delle istituzioni culturali più prestigiose di Pescara e dell’intero Abruzzo”. Lo dichiara il Capogruppo della lista “Pettinari Sindaco”, Massimiliano Di Pillo.

“Dietro la crisi dell’Ente Manifestazioni Pescaresi (EMP) non c’è la fatalità, ma una precisa responsabilità politica trasversale che porta la firma sia del centrosinistra sia del centrodestra. A dimostrarlo sono i numeri impietosi sull’andamento dei costi del personale negli ultimi dodici anni e i dati contabili analizzati nella relazione del Dott. Palizzi, mentre fornitori, artisti e creditori restano sull’orlo del precipizio per prestazioni mai saldate. Proprio questi dati sono stati al centro di un acceso scontro politico, durante la seduta della commissione congiunta “Finanze-Cultura”, convocata per la presentazione della delibera sul cambio di forma giuridica dell’EMP da ente a fondazione. Una seduta surreale, dal momento che l’atto deliberativo non era neppure pronto e i commissari non hanno potuto neanche leggerlo”. Nel corso del dibattito, alcuni consiglieri del Pd hanno contestato la mia ricostruzione, secondo cui l’attuale voragine finanziaria è frutto anche dell’operato del centrosinistra”.

“I numeri e le evidenze contabili smentiscono però ogni tentativo di autoassoluzione: L’escalation del Centrosinistra (2014–2019): In sei anni la spesa per il personale è quasi quadruplicata, passando dai 26.000 euro del 2014 ai 30.000 del 2015, fino a toccare i 39.000 euro nel 2016 e i 46.000 nel 2017. Nel biennio finale si è registrata un’impennata verticale: 71.000 euro nel 2018 e 96.800 euro nel 2019, per un esborso complessivo di 308.800 euro. Il consolidamento del Centrodestra (2020–2025): Anziché invertire la rotta e risanare i conti, l’amministrazione successiva ha spinto ulteriormente sull’acceleratore”.

“Partendo dagli 81.600 euro del 2020 e gli 87.500 del 2021, si è arrivati a sfondare quota centomila con i 108.000 euro del 2022 e il picco storico di 123.400 euro nel 2023 (registrato nella relazione del Dott. Palizzi in euro 123.465,29), per poi assestarsi su cifre comunque altissime nel 2024 (99.200 euro) e nel 2025 (88.800 euro). Il totale del sessennio ammonta a 588.500 euro. Complessivamente, tra il 2014 e il 2025 (escluso l’anno in corso), sono stati spesi 897.300 euro solo per il personale”.

“E la relazione del Dott. Palizzi sul periodo 2014–2024 mostra un quadro allarmante anche sul piano dei risultati economici e patrimoniali: fatta eccezione per i soli esercizi 2018 (+51,82 euro) e 2019 (+4,04 euro), la gestione ha prodotto perdite costanti — con punte come i -152.970,14 euro del 2014, i -144.878,26 euro del 2017 e i -52.557,00 euro del 2024 — per una perdita complessiva generata dal 2014 al 2024 pari a 559.700,18 euro (una perdita media annua superiore a 50.000 euro) e un progressivo che raggiunge i -617.863,53 euro considerando anche le perdite pregresse al 31/12/2013 (-58.163,35 euro)”.

“Al 31 dicembre 2024, a fronte di un totale attività di 819.341,44 euro e di un totale passività di 871.898,47 euro, il patrimonio netto risulta negativo per -361.896,38 euro, con margine di struttura, margine di tesoreria e capitale circolante netto tutti negativi e un indebitamento complessivo vicino alla soglia dei 600.000 euro. Una gestione miope da parte di entrambi gli schieramenti, aggravata anche da bilanci di previsione spesso approvati in corso d’esercizio o mancanti nei verbali per il triennio 2020–2022, che mortifica chi lavora nel mondo dello spettacolo e dei servizi, costretto oggi a elemosinare il pagamento di fatture e cachet arretrati”.

“In questo scenario, l’augurio è che il piano di risanamento avviato dall’attuale Presidente Stefano Cardelli e dal Consiglio di Amministrazione possa dare i suoi frutti. Come già evidenziato nella relazione tecnica — che richiamava l’urgenza di rinegoziare i debiti con un piano di rientro sostenibile e di procedere a una ricapitalizzazione da parte dei soci — anche di fronte al percorso avviato oggi in commissione per trasformare l’EMP in fondazione — pur tra ritardi e atti ancora mancanti — la priorità assoluta e non negoziabile deve restare la tutela e la soddisfazione integrale di tutti i creditori e dei fornitori penalizzati in questi anni”.

“Oggi, però, serve prima di tutto un atto di dignità: la politica locale, di destra e di sinistra, eviti sterili polemiche in aula e chieda formalmente scusa ai pescaresi e al mondo della cultura. La politica deve lasciare la gestione dell’Ente a competenze libere, trasparenti e indipendenti dai partiti”, conclude Di Pillo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli